A Bolzano il 3 maggio una "Passione" vista con occhi moderni

BOLZANO, 23

La compagnia del Teatro Stabile di Bolzano ha praticamente concluso le prove dello spettacolo *Passione 1514* di Maricla Boggio e Franco Cuomo, che esordirà il 3 maggio a Bolzano e verrà successivamente rappresentato in altre città d'Italia. Regista è Franco Molè. Sullo spettacolo, il Teatro Stabile ha compiuto una prima «verifica», effettuando una prova generale aperta al pubblico di Rovereto.

Passione 1514 è la ricostruzione, tra realtà storica e fantasia, di una sacra rappresentazione avvenuta nel 1514 a Bolzano. Il testo, tuttavia, non intende riproporre, sia pure in chiave moderna, la sacra rappresentazione cui si riferisce, ma fornire un quadro storico-sociale (e al tempo stesso poetico) dell'epoca e delle sue contraddizioni, illuminandone anche i riflessi attuali.

I veri protagonisti, dunque, non sono tanto i personaggi della *Passione* recitata, quanto coloro che li interpretano.

Gli attori di *Passione 1514* sono Giancarlo Padoan, Fernando Pannullo, Augusto Di Bono, Mauro Lorino, Adalberto Rossetti, Giulio Pizzirani, Torivio Travaglini, Franco Gamba, Antonio Paiola, Pino Micol, Guido Rutta, Natale Ciravolo, Marina Zanchi, Rachele Ghersi, Rina Mascetti, Ines Tatiana Uniti.

«Continente in fiamme» sugli schermi cileni

MOSCA, 23

(C. B.) Continente in fiamme, il film-documentario del regista sovietico Roman Karmen dedicato alla lotta antimperialista dei popoli dell'America Latina, sarà proiettato anche in Cile. E' stato infatti lo stesso regista a consegnare, nei giorni scorsi, al Presidente cileno Allende, la copia del film nella speciale edizione in lingua spagnola.

EDITORI RIUNITI
NOVITA'

CURIEL
Scritti 1935-1945
prefazione di Giorgio Amendola - Biblioteca del movimento operaio italiano - 2 volumi pp. LX-688 - L. 4 800 - Lettere, saggi, articoli: la più viva testimonianza della battaglia ideale e politica del grande dirigente e organizzatore del Fronte della gioventù.

LUKÁCS
L'uomo e la rivoluzione
prefazione di L. Gruppi - Argomenti - pp. 80 - L. 900 - Gli ultimi scritti del filosofo ungherese sulla funzione dell'uomo nel processo di trasformazione rivoluzionaria della società.

ISTITUTO GRAMSCI
Scienza e organizzazione del lavoro
Argomenti - pp. 194 - L. 1 200 - Lotte operaie, sviluppo tecnologico e tendenze generali dell'economia nell'analisi di ricercatori marxisti.

BERNARDINI
La scuola nemica
prefazione di A. Alberti - Paideia - pp. 184 - L. 1 000 - L'autore del «Diario di un maestro» in Barbagia: dalla testimonianza degli stessi bambini, la drammatica situazione della scuola in Sardegna

E. FREINET
Nascita di una pedagogia popolare
a cura di M. Cecchini - Paideia - pp. 464 - L. 2 000 - Il primo esempio di una organizzazione pedagogica «rivoluzionaria» nei paesi capitalistici

BERTHOLET
Dizionario delle religioni
prefazione di A. Donini - Universale - pp. 486 - L. 1 800 - Tutti i fenomeni religiosi della storia umana alla luce della critica scientifica più autorevole.

KATZ
Morte a Roma
XX secolo - pp. 276 - L. 1.500 - L'eccidio delle fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione del giovane studioso americano, autore di «Sabato nero».

MINTZ-COHEN
America INC.
prefazione di G. Corsini - XX secolo - pp. 600 - L. 2.500 - Il potere delle grandi «corporations» e la loro influenza nell'attività governativa degli Stati Uniti.

BAKUNIN
Rivolta e libertà
a cura di M. Nettlau - Le idee - pp. 240 - L. 1 000 - I temi fondamentali del pensiero anarchico nella elaborazione del rivoluzionario russo.

ALBANESE LIUZZI-PERRELLA
I consigli di fabbrica
Il punto - pp. 120 - L. 700 - Una tra le esperienze più vitali del movimento operaio italiano.

GIEREK
La Polonia socialista
prefazione di G. C. Paletta - Il punto - pp. 220 - L. 1 000 - I problemi più urgenti e le prospettive politiche della Polonia nell'analisi del segretario del partito operaio.

PAVOLINI
Due viaggi in Cina
Il punto - pp. 128 - L. 700 - Un comunista italiano nella repubblica popolare cinese: un reportage sincero e attento sulla realtà del paese dopo la «rivoluzione culturale».

SOLARO-VADIS
I processi di Atene
Il punto - pp. 140 - L. 800 - La montatura poliziesca contro Stathis Panagulis e Lorna Briffa e il processo contro i comunisti greci.

Convegno-festival a Roma

Incontro con la nuova musica degli anni '50

Alle manifestazioni organizzate dalla Filarmonica parteciperanno illustri compositori, interpreti e critici

L'Accademia filarmonica romana è la prima, tra le istituzioni musicali della capitale, ad annunciare, per la primavera — ammesso che la Pasqua, nel suo significato remoto di «passare oltre», comporti finalmente il passaggio alla buona stagione — un bel programma di novità.

La Filarmonica tira avanti, com'è d'uso, i suoi concerti settimanali, alternando il sacro al profano e il nuovo all'antico, ma — avvertendola nel profondo — soddisfa l'esigenza di razzolare oltre che di predicare bene. E, del resto, il nuovo prestigio di questa istituzione deriva anche dai corsi di educazione musicale e dalle attività collaterali nella Sala Casella dove, recentemente, si è concluso, ad esempio, il corso di analisi dedicato alla *«Sonata romantica»*, cui ha provveduto Boris Porena. Le analisi hanno trovato, poi, il momento della sintesi attraverso concerti affidati ad illustri pianisti (basti citare i nomi di Laura De Fusco o di Franco Mannino).

Lo stesso Boris Porena viene ora alla ribalta della nuova iniziativa che si profila come un «Convegno-festival» sul tema *«La Nuova Musica negli anni Cinquanta»*.

L'intero programma si svolgerà nella Sala Casella, dal 2 al 12 maggio.

Boris Porena — che appare sempre più riluttante a dare alla musica nuove composizioni, ma che sa compensare il «silenzio» con una persistente attività chiarificatrice dei problemi della musica, nuovi ed antichi — terrà *Seminario introduttivo*, in tre serate (ore 21): il 2 *(L'integrazione dei codici)*, il 3 *(La disintegrazione dei codici)* e il 4 maggio *(Il suono non codificato)*.

Si tratta d'una rassegna delle ultime «avventure» del linguaggio musicale — il codice — via via integrato e disintegrato dalle nuove esperienze, lasciato ora aperto a nuove soluzioni.

Al *Seminario* seguirà una fitta serie di manifestazioni: relazioni, tavole rotonde, incontri, audizioni, concerti. Si tratta di altre cinque giornate musicali, in programma tra il 7 e il 12 maggio, e così intense che qualche tavola rotonda dovrà trasformarsi in tavolata alla buona, sempre che lo sradicamente di tradizioni non avrà travolto pure la consuetudine (piccolo borghese?) di sbocconcellare qualcosa.

La prima giornata è stabilita per lunedì 7 maggio, e svolgerà il tema *«La neoserialità di Stravinski»*.

Alle ore 19, si avrà la relazione di Eric Walter White (un illustre studioso di Stravinski), seguita da dibattito al quale parteciperanno Fedele d'Amico e Gioacchino Lanza Tomasi. Alle 22, c'è un concerto stravinskiano. E' bello incominciare una rassegna sul nuovo degli anni Cinquanta, partendo dallo Stravinski che, in quello stesso periodo, si adeguava alle novità del suo tempo. Oltretutto, il concerto vuole essere — pensiamo — anche la celebrazione del compositore nel secondo anniversario della morte (4 maggio 1971).

Il programma comprende: *Tre sonetti di Shakespeare*, la composizione *In memoriam Dylan Thomas* e una *Cantata*. Dirigerà il maestro Gabriele Ferro (cui sono affidati anche altri concerti) che si avvarrà della partecipazione del soprano Joan Logue, del tenore William McKinney, dei Solisti di Teatromusica e del Coro femminile dell'Accademia filarmonica, diretto da Don Pablo Colino.

Martedì 8, si entrerà nel vivo delle cose, con il tema *«I materiali non ancora codificati»*.

Tra audizioni — 18,30 — di musiche elettroniche (composizioni ormai classiche di Schaeffer, Stockhausen, Evangelisti, Berio) e un concerto — alle 22 — (musiche di Maderna e di Berio), si inserisce un incontro (alle 20,30) con Pierre Schaeffer e Luciano Berio.

Dopo un meritato giorno di sosta, il 10 maggio si avrà il primo di due momenti dedicati alla Scuola di Darmstadt, in collaborazione con la *Deutsche Bibliothek* di Roma, che mantiene il suo ruolo protagonistico nella diffusione delle nuove esperienze musicali.

Alle 19 si ascolterà una relazione di Henri Pousseur, cui seguiranno (alle 21) esecuzioni di pagine di Stockhausen *(Zeitmasse)*, Boulez *(Structures I)*, Varèse *(Density 21.5)*, Zimmermann *Perspektiven)* e Nono *(Polifonica, Monodia, Ritmica)*, dirette da Gabriele Ferro, interprete anche del concerto successivo (11 maggio), che offre composizioni di Henze, Cage, Clementi, Pousseur e Donatoni. Il concerto è preceduto da una tavola rotonda — alle ore 19 — cui partecipano Sylvano Bussotti, John Cage, Aldo Clementi, Franco Donatoni, Severino Gazzelloni, Aloys Kontarsky, Pousseur e Heinz-Klaus Metzger.

Le conclusioni del «Convegno-festival» sono affidate a Mario Bortolotto, con la relazione *«Gli anni Cinquanta come premessa»* (12 maggio, ore 19). Seguiranno musiche di Cardew, Xenakis e Bussotti dirette da Marcello Panni. Alle 22, dibattito finale, con Boulez, Cardew, Metzger, Schnebel e Xenakis.

Come si vede, tutti i nomi più importanti della Nuova Musica sono coinvolti in una sorte di *«redde rationem»* che potrebbe costituire l'occasione preziosa per la scelta di nuovi «codici», capaci di portare avanti il discorso culturale e sociale della musica.

e. v.

«Cipollino» sugli schermi per i bambini sovietici

MOSCA, 23

Ciliegino, vestito di velluto e collettone di merletto, insieme con Cipollino, dalle vesti assai più dimesse, in una scena del film intitolato, appunto, Cipollino, *realizzato nell'Unione Sovietica dalla regista Tamara Lisizian e ispirato al romanzo di Gianni Rodari,* Le avventure di Cipollino. *Il nostro scrittore è popolarissimo in URSS e i suoi libri per bambini sono venduti in milioni di copie.*

Un così forte successo editoriale non poteva non mettere in moto la macchina cinematografica: e così è nato questo Cipollino, *assai fedele al libro, anche se le difficoltà incontrate nella trasposizione dalla pagina allo schermo non sono state poche. Un intero villaggio è stato appositamente costruito in Crimea, mentre ben trecento piatti di coccio sono stati sacrificati nello scontro tra le schiere di personaggi appartenenti a diverse specie di vegetali.*

Cipollino *è stato presentato in prima assoluta, nei giorni scorsi, alla Casa del Cinema di Mosca, ma uscirà sugli schermi sovietici solo a settembre.*

Ciliegino e Cipollino (nella foto) *sono stati interpretati da Vitali Kerdimun e da Sascia Ielistratov.*

La morte del cineasta che inventò «King Kong»

CORONADO (Calif.), 23

E' morto in questa città, sabato, il produttore e regista statunitense Merian C. Cooper; aveva poco meno di 80 anni, essendo nato il 24 ottobre 1893. La fama di Merian C. Cooper è legata soprattutto a *King Kong*, del quale fu, nel 1933, soggettista, produttore e regista associato, con E. B. Schoedsack; e che resta un esemplare significativo del cinema hollywoodiano dell'epoca, nonchè un punto di riferimento per la storia del film «dell'orrore» e fantascientifico.

Personaggio avventuroso, pilota d'aviazione durante la prima e la seconda guerra mondiale, Merian C. Cooper si era anche distinto come operatore e regista collaboratore di notevoli documentari etnografici e antropologici. Dedicatosi poi prevalentemente alla produzione, fu in questa veste al fianco di John Ford per numerose opere, da *Fort Apache* a *Un uomo tranquillo*. Interessato ai problemi tecnici e industriali del cinema, si collocò tra i pionieri e gli assertori dello «schermo panoramico».

La morte di Merian C. Cooper ha seguito a distanza di ventiquattr'ore quella dell'attore Robert Armstrong, che di *King Kong* fu uno degli interpreti, nei panni d'un regista cinematografico. Armstrong si è spento in una clinica di Hollywood, all'età di 76 anni.

Glenda Jackson torna al teatro

LONDRA, 23

Glenda Jackson è tornata al teatro. La bravissima attrice inglese è infatti la protagonista di *Collaborators*, una commedia scritta da John Mortimer, un avvocato inglese che alterna con successo la sua attività nelle aule del tribunale al lavoro di commediografo e sceneggiatore.

Omaggio a Caruso a Napoli

NAPOLI, 23

Nel centenario della nascita di Enrico Caruso, l'Associazione della stampa napoletana ha invitato per domani i più noti tenori del mondo a celebrare l'avvenimento con un concerto operistico sul palcoscenico del San Carlo. Alla manifestazione, dal titolo «Omaggio a Caruso», parteciperà l'orchestra diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis; il concerto sarà preceduto da una prolusione del critico Francesco Canessa.

Alcuni tra i più famosi tenori del mondo, interpreteranno ciascuno due «pezzi» del repertorio di Caruso e una canzone napoletana.

E' assicurata la partecipazione di Vladimir Atlantov (del Bolscioi di Mosca) Mario Del Monaco, Placido Domingo, Nicolai Gedda, Luciano Pavarotti, Ferruccio Tagliavini e Alain Vanzo.

Nel ridotto del San Carlo sarà allestita una mostra di foto e di cimeli carusiani e sempre nel teatro, sarà ripristinato un busto bronzeo del cantante, opera dello scultore Filippo Cifariello. L'incasso della serata di domani sarà devoluto alla Croce rossa italiana.

Con sedici spettacoli simultanei

Il IX Festival del teatro comincia stasera a Nancy

Partecipano alla rassegna mille attori appartenenti a compagnie di tutto il mondo - Continuano le celebrazioni molièriane

Nostro servizio

PARIGI, 23.

Si apre domani la IX edizione del Festival mondiale del teatro di Nancy. Nella serata inaugurale sedici compagnie — in rappresentanza di tredici nazioni — metteranno in scena spettacoli in altrettanti luoghi della città. Tra le rappresentazioni più attese di questa prima «uscita» sono la *Salomè* di Oscar Wilde, nella interpretazione dello Schauspielhaus di Bochum (Repubblica federale tedesca) e *Le centoventi giornate di Sodoma*, da Sade, del gruppo italiano di Giuliano Vasilicò: ma tutti gli spettacoli, che vedranno inoltre impegnati francesi, messicani, finlandesi, cecoslovacchi, portoghesi e bulgari, offrono notevoli motivi di interesse.

Tutta la rassegna sarà caratterizzata da questa simultaneità di rappresentazioni; il che richiede un grande impegno alle compagnie partecipanti. Saranno a Nancy per il Festival circa mille attori appartenenti, oltre a quelle che abbiamo già citato, a compagnie di Ungheria, Polonia, Romania, Jugoslavia, Svizzera, Spagna, Gran Bretagna, Svezia, Grecia, Iran, Giappone, Indonesia, Marocco, Zaire, Nigeria, Congo, Uganda, USA, Argentina, Cile, Brasile, Colombia e Perù. L'Italia sarà presente anche con il Teatro del Sole di Milano e, forse, con la compagnia di Carlo Cecchi.

* * *

Noel Coward, il commediografo inglese — assai noto anche come attore — recentemente scomparso, è stato commemorato a Parigi con la ripresa, al Théâtre de Montparnasse, di un suo grande successo comico: *Les amants terribles*.

La regia dello spettacolo (che nell'ambito del *divertissement* è stato di livello piuttosto elevato), era curata da Raymond Jérôme; gli interpreti, nelle parti di due coppie piuttosto stravaganti, Jean-Claude Pascal, Agathe Natanson, François Guérin e l'intramontabile Danielle Darrieux.

* * *

Il Théâtre de l'Oeuvre sta preparando la riproposta di un «classico» del repertorio ottocentesco: *L'affarista* di Balzac. Nel ruolo del protagonista, Auguste Mercadet — che già fu interpretato dal grande Jean Vilar (e, in Italia, da Tino Buazzelli) — reciterà una cara, vecchia conoscenza del pubblico: Bernard Blier.

* * *

Intensa fine di stagione teatrale anche a Strasburgo. Dopodomani Jean-Marie Patte metterà in scena *Abel et Bela* di Robert Pinget. Questa recita sarà una specie di preludio ed un atteso avvenimento: la rappresentazione, in prima assoluta, il 21 maggio, del *Re selvaggio* di Serge Behar, con Christine Fersen e Bernard Rousselet. La regia sarà di André-Louis Périnetti, la prima che egli curi dopo la sua nomina a direttore artistico del Théâtre National de Strasbourg. Una *troupe* di questa istituzione sarà ospite, a giugno, del Teatro dell'Est Parisien per una serie di rappresentazioni dell'*Etourdi* di Molière: ancora un contributo alle manifestazioni per il trecentesimo anniversario della morte del drammaturgo.

* * *

A Bordeaux tutto è ormai pronto per il Maggio musicale, una manifestazione che però lascia largo spazio alla prosa, la quale, tra l'altro, sarà presente con *Il borghese gentiluomo* nella messa in scena della Comédie Française e con lo shakespeariano *Otello*, che sarà presentato sotto il tendone di un circo dalla Compagnia drammatica dell'Aquitania.

* * *

Quanto alla Comédie e alle celebrazioni molieriane, resta da ricordare il grande successo ottenuto dagli attori francesi, e in primo luogo da Jacques Charon, nelle rappresentazioni del *Malato immaginario* e del *Medico volante* a Londra, nel quadro delle manifestazioni del «World Theatre».

m. r.

A Mosca una università popolare del cinema

MOSCA, 23

Anche questa volta i primi spettatori di un nuovo film sovietico, *La matrigna*, sono stati gli allievi dell'Università popolare *Il cinema e la contemporaneità* creata presso l'Unione dei cineasti sovietici.

Gli allievi dell'Università — operai, ingegneri, medici, insegnanti, pittori e compositori — si sono incontrati, al termine della proiezione, con l'attrice Tatiana Doronina, protagonista del film.

L'Università *Il cinema e la contemporaneità* è assai nota a Mosca. I suoi iscritti hanno, infatti, la possibilità di vedere per primi le novità cinematografiche, di incontrarsi con attori e registi, di prendere parte ai dibattiti che si svolgono presso l'Unione dei cineasti.

Nata nel 1965, all'Unione dei cineasti aderiscono più di quattromila e cinquecento autori di film a soggetto, di documentari e di opere scientifiche, di tutte le Repubbliche federate. L'organo massimo dell'Unione è il Congresso. Tutta l'attività creativa e organizzativa, che si svolge tra un Congresso e l'altro, viene diretta da un comitato del quale fanno parte i maggiori maestri del cinema. Il regista Lev Kuligianov, che dirige questa organizzazione, ha detto che «uno dei compiti più importanti dell'Unione consiste nel contribuire al miglioramento del livello artistico e ideale del cinema, al perfezionamento della produzione cinematografica e alla creazione delle condizioni più favorevoli all'attività creativa di tutti gli addetti alla cinematografia».

Con la partecipazione dell'Unione, il Comitato statale per la cinematografia elabora ogni anno il piano di produzione per tutti i trentanove studi sovietici. Nelle riunioni e negli incontri creativi, organizzati dall'Unione, si discutono i lavori degli Studi e i problemi collegati con lo sviluppo del cinema.

L'Unione dedica grande attenzione all'assistenza ai giovani registi, operatori, drammaturghi, per i quali vengono svolti seminari con la partecipazione dei migliori maestri.

L'Unione mantiene, inoltre, contatti con le organizzazioni cinematografiche straniere. Un altro importante aspetto dell'attività dell'Unione è il rafforzamento dei legami tra i cineasti e gli spettatori e la propaganda delle migliori opere di maestri sovietici e stranieri. Ogni anno l'Ufficio di propaganda dell'arte cinematografica, istituito presso l'Unione, organizza tredicimila conferenze e più di cinquemila incontri tra spettatori e cineasti.

A Bergamo il Festival dei giocolieri

BERGAMO, 23

Il 5 e 6 maggio sarà di scena al Palazzo dello Sport di Bergamo l'ottavo Festival internazionale dei giocolieri per l'assegnazione del «Trofeo Enrico Rastelli 1973», considerato l'«Oscar mondiale dei giocolieri».

Tempo di matrimoni

Tempo di nuovi matrimoni per gli attori americani. Le cronache hanno appena registrato che Dean Martin si risposa, per la terza volta, domani, quando è giunta notizia delle nozze di Rod Steiger, anche lui al suo terzo si. Questa volta Steiger ha impalmato la sua segretaria, l'ex ballerina Sherry Nelson. La cerimonia si è svolta nell'abitazione dell'attore a Malibu, sulla costa californiana. Steiger ha quarantasette anni, la sposa trentasei, e questo è, per lei, il secondo matrimonio. Ha assistito al rito Anna Steiger, che l'attore ha avuto dalla sua precedente moglie, l'attrice Claire Bloom

RAI TV

controcanale

AMOR DI REGINA — *A stare a quel che abbiamo visto nel secondo telefilm della serie* Elisabetta regina, *la sovrana che favorì la restaurazione del dominio inglese sui mari e lo sviluppo di nuove industrie in tutti i campi avrebbe passato i primi anni del suo regno a tenere a bada i pretendenti e a covare il suo amore per Robert Dudley. La storia, a dire il vero, riferisce di qualche altro avvenimento di quegli anni: ci dice, per esempio, che Elisabetta prese alcune misure atte a rafforzare il carattere assoluto della monarchia; autorizzò il contrabbando, la pirateria e il commercio degli schiavi; pose le premesse, interne ed esterne, della futura, decisiva vittoria della marina inglese contro l'Invincibile Armata spagnola; condusse una lotta a fondo contro la Chiesa di Roma. Ma tutto ciò, per gli autori di questa biografia, sembra avere ben poca importanza: per l'Elisabetta televisiva sembrano contare assai di più i traumi dell'infanzia che le alleanze e gli scontri tra le forze politiche e sociali in gioco nell'Inghilterra e nella Europa del Cinquecento.*

Ancora una volta, in questa biografia, si rinnova la separazione tra individuo e storia, tra pubblico e privato: e la corona che cinge il capo di Elisabetta serve soltanto a rendere più solenne e «fatale» il destino individuale della donna. Lungo tutto il telefilm dominava l'ansia dei ministri e dei nobili per la successione: ma quale origine e quale autentico significato avessero quest'ansia rimaneva oscuro. Elisabetta riceveva e respingeva le richieste di matrimonio di principi e re, ma quale gioco di alleanze, quali speranze di nuovi equilibri per l'intero continente stessero dietro questa «danza dei pretendenti» non traspariva nemmeno da lontano. Più che nella puntata precedente, i richiami di Elisabetta al popolo e alla sua funzione nella storia apparivano astratti e casuali. Tutto si risolveva, invece, nei rapporti personali: perchè Elisabetta e i personaggi che attorno a lei si muovevano non rappresentavano che se stessi. Era come se ciascuno avesse soltanto da pensare alle proprie ambizioni e ai propri affari di cuore: e per questo, non fosse stato per gli ambienti, gli abiti e i titoli nobiliari, la vicenda avrebbe potuto benissimo appartenere a una grande famiglia della borghesia contemporanea.

Non c'è da stupirsi, dunque, se, nonostante l'evidente intenzione della sceneggiatrice Rosemary Anne Sisson e del regista Herbert Wise, il telefilm non è riuscito a raggiungere la tormentosa tensione che la vicenda richiedeva. E dire che gli autori non hanno rinunciato, questa volta, nemmeno a qualche effettaccio: come nella sequenza conclusa dall'improvviso primo piano della dama sfigurata dal vaiolo. In fondo, perfino tutto il brano della malattia e dell'agonia della regina è risultato piuttosto freddo.

Di nuovo, l'unica a compiere il «miracolo» è stata Glenda Jackson, cui i produttori e gli attori di questa serie debbono essere infinitamente grati. E' lei, infatti, che, indossando il personaggio come una seconda pelle e utilizzando a fondo le sue possibilità espressive, è riuscita a conferire respiro e robustezza al racconto. I suoi scatti d'ira, le sue angosce, i suoi sguardi ironici o appassionati, e, soprattutto, la sua continua, imperiosa presenza fisica sul teleschermo davano allo spettatore la sensazione che la vicenda cui stava assistendo aveva una dimensione privata. Si intuiva, insomma, che Elisabetta-Glenda i suoi conti doveva farli anche con la storia.

g. c.

oggi vedremo

IL CASO DON MINZONI (1°, ore 21)

Va in onda questa sera la prima parte dello sceneggiato televisivo di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru, diretto da Leandro Castellani ed interpretato da Raoul Grassilli, Antonio Salines, Romano Masieri, Giuliana Fogli, Claudio Trionfi, Valentino Macchi, Nino Fuscagni, Ivano Staccioli, Giulio Brogi, Giacomo Piperno, Raffaele Giangrande, Silvio Anselmo.

L'originale televisivo di stasera si intitola anche *Delitto di regime* e rievoca l'assassinio di Don Giovanni Minzoni, avvenuto ad Argenta nell'agosto del 1923, ad opera di sicari fascisti. La vicenda si svolge in un periodo di consolidamento del regime fascista: bande organizzate, prevaricazioni, spedizioni punitive, corruzione all'interno degli organi dello Stato. La libertà, anche «fisica», è un ricordo ormai lontanissimo, e tutto questo in provincia si esprime in termini ben più tragici, grazie allo strapotere di alcuni latifondisti legati al fascismo.

LA PAROLA AI GIUDICI (1°, ore 22,15)

Un anziano avvocato prepara la sua arringa in un'aula vuota; intorno, il più colorito, umano, caotico tribunale d'Italia. Con queste immagini inizia la seconda puntata della trasmissione realizzata da Leonardo Valente e Mario Cervi dedicata agli avvocati.

TONY E IL PROFESSORE (2°, ore 22,20)

La valigetta è il titolo del telefilm che va in onda questa sera e conclude la seconda serie di *Tony e il professore*. La regia della *Valigetta* è di Chris Nyby; i protagonisti sono, come al solito, Enzo Cerusico e James Whitmore.

programmi

TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico (Per la sola zona di Milano)
- 12,30 Sapere
- 13,00 Oggi disegni animati
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Rassegna di marionette e burattini italiani
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 La fede oggi
- 19,15 Sapere
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache Italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Delitto di regime «Il caso Don Minzoni»
- 22,15 La parola ai giudici
- 23,30 Telegiornale

TV secondo

- 18,30 Notizie TG
- 18,40 Nuovi alfabeti
- 21,00 Telegiornale
- 21,20 Io compro, tu compri
- 22,05 Sì, ma
- 22,20 Tony e il professore «La valigetta».

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,41: Almanacco; 6,46: Come e perchè; 8,30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,20: Settimana corta; 12,44: Made in Italy; 13,20: Ottimo e abbondante; 14,10: Quarto programma; 15,10: Per voi giovani; 16,40: C'è qualcosa che non va? 17,05: Il girasole; 18,55: Intervallo musicale; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: «Il Cadì ingannato» - «La serva padrona».

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 e 24: 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica flash; 8,40: Suoni e colori; 9: Prima di spendere; 9,35: Copertina a scacchi; 9,50: «Giuseppe Mazzini»; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Canzoni per canzonare; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 19,55: Tris di canzoni; 20,10: I Malalingua 21: Supersonic; 22,43: «Piccolo mondo antico», di A. Fogazzaro; 23,05: La staffetta; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: Musiche di Beethoven; 10: Concerto; 11: Radiosuola; 11,40: Musiche italiane; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: «Lazarus o la festa della Resurrezione», musiche di Schubert; 15,55: Tastiere; 17,35: Jazz classico; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Il sesto continente; 19,15: Concerto serale; 20,15: Caleidoscopio; 21: Giornale del Terzo; 21,30: «Attila»; 22,30: Novità librarie; 22,50: Libri ricevuti.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri